Questa raccolta non ha precedenti nel mondo. Diretta
e cur
diosa
comp
scritte
che n
e in I
in Ita
fughe
tazion
ma il
stenza
dell'in
mazio
lità p
nuta
pochi
Il rac
della
secol
cristi
biblio
armer
e di
Cono
notti
nei se
niach
bestie
il len
demo
rivo
nome
e gli
cuore
per l
In po
una
tica,
pien
oggi

VITE DEI SANTI

a cura di Christine Mohrmann

I

VITA DI ANTONIO

II

LA STORIA LAUSIACA

III

VITA DI CIPRIANO
VITA DI AMBROGIO
VITA DI AGOSTINO

IV

VITA DI ILARIONE
VITA DI MARTINO
IN MEMORIA DELLA SANTA PAOLA

VITA DI ANTONIO

Introduzione
di Christine Mohrmann

Testo critico e commento a cura
di G.J.M. Bartelink

Traduzione
di Pietro Citati e Salvatore Lilla

BIBLIOTECA
UNIVERSITARIA
URBINO

FONDAZIONE LORENZO VALLA
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

VITA ANTONII

Incipit vita sancti Antonii monachi edita a sancto Hieronymo presbytero.

Prologus

1. Bonum certamen constituistis vobis contra monachos qui sunt in Aegypto, ut aut similes sitis illis aut, si fieri potest hoc, superaretis studio virtutum vestrarum. Etenim apud vos sunt monachi, et nomen ipsorum apud vos conversatur. Hoc ergo propositum vestrum iuste quis forsitan laudabit, et orantibus vobis Deus perficiet. 2. Sed quia et a me exigere voluistis, ut conversationem sanctae memoriae Antonii scire volentes, quomodo coepit studere in cultura Dei, et quis erat ante hoc studium, et qualem consummationem vitae habuit, et <si vera> sunt quae dicuntur de eo, ut et vos audientes, excitati zelo ipsius, educ<e>tis vos ad similitudinem eius, inde prompta voluntate et magna suscepi praeceptum vestrum. 3. Magnum <lucrum> enim mihi est ex hoc, et si tantum me-

Prologus, 6. *laudabit* g: *-avit* M 10. *et* <*si vera*> wgh: *et* M 12. *educ*<*e*>*tis* wgh: *eductis* M 13. *et magna* h: *et magnum* M | *suscepi* g: *suscipi* M 13-4. *magnum* <*lucrum*> h 14. *ex hoc* g: *et hoc* M

VITA DI ANTONIO

Comincia la vita di sant'Antonio anacoreta edita da san Girolamo prete.

Prologo

1. Nobile è la gara che avete intrapreso con gli anacoreti dell'Egitto: diventare simili a loro, o addirittura superarli, se questo è possibile, con l'esercizio delle vostre virtú. Presso di voi già esistono anacoreti, e il nome stesso è entrato nell'uso quotidiano. Perciò si loderà forse a ragione la vostra maniera di vivere, e Dio la porterà a compimento grazie alle vostre preghiere. 2. Ma poiché mi avete avanzato una richiesta, desiderosi come eravate di conoscere la vita che condusse Antonio di santa memoria – in che modo cominciò ad esercitarsi nel servizio di Dio, chi era prima di iniziare questo esercizio, quale consumazione ebbe la sua esistenza e <se> sono <vere> le cose che si narrano di lui, – per poterlo emulare udendo il racconto ed infiammati dal suo santo ardore, ho obbedito al vostro ordine con pronto e grande zelo. 3. Grande è il <guadagno> che io ne traggo, anche se mi limiterò

moriam faciam Antonii. Scio autem quia et vos audientes, admirari hominem habebitis, et zelare ipsius propositum. Idoneum est enim exemplum ad studium monachis. Antonii ergo vitam quam audistis ab his qui vobis narraverunt de ipso, veram arbitramini et quasi pauca ab ipsos audisse vos aestimate. Et illi enim vix potuerunt <tanta> narrare. 4. Nam et ego suasus a vobis, quantacumque per epistolam significabo, modica illius rememorabo scribens vobis. Vos vero nolite desinere interrogare eos qui ad vos navigant, ne forsitan singulis dicentibus quae s<ci>unt, digne illius vitae et conversationis faciat narratio. Volebam quidem acceptam epistolam vestram mittere ut veniat ad me unus ex monachis de his qui solent assidue ad illum ire, ut forsitan plus ab illo audiens, de illius vitam possem vobis perfectius scribere. 5. Sed quia tempus navigationis conclude<ba>t et perlator litterarum ad vos festinabat, propterea ea quae ergo scio – assidue <...> – <...> tempore, qui et aquam fudit super manus eius, scribere festinavi ad religionem vestram, in omnibus curans certa et vera dicere, ne excessus et amplitudo narrationis infidelitatem audientibus generet, aut diminutio narrationis contemni legentibus faciat tantum et talem virum.

1, 1. Antonius genere quidem erat Aegyptius, natus de parentibus nobilibus quos Graeci dicunt eugenes. Qui

15. *Scio* g: *biiscio* M 16-7. *propositum* wgh: *prepositum* M 18. *audistis* g: *audis* M 21. *<tanta> narrare* g: *narrare* M 22. *modica* wg: *-am* M 22-3. *rememorabo* Mh: *<quae> rem.* w *-rans* g 23. *scribens* h: *scribam* M 25. *s<ci>unt* g: *sunt* M | *digne* g: *-ae* M 26. *faciat* wh: *-am* M *fiat* g 27. *ut veniat* wg: *et ven.* M 29. *illius vitam* wg: *illis vitam* M 30. *conclude<ba>t* g: *concludet* M 32. *qui et aquam* wg: *quieto aquam* M 35. *generet* g: *ieneret* M
1, 1. *genere* g: *ienere* M | *quidem* g: *quidam* M 2. *Graeci* g: *grecis* M | *eugenes* g: *-nis* M

a far ricordo di Antonio. So che anche voi, ascoltandomi, ammirerete l'uomo, e ne emulerete la vita: il suo è infatti un esempio adeguato per l'ascesi degli anacoreti. La vita di Antonio che avete ascoltata da quanti vi hanno narrato di lui, voi dunque tenetela per vera, e anzi credete di avere ascoltato troppo poco. Poiché quegli uomini difficilmente hanno potuto raccontare <una storia cosí grande>. 4. Anche io potrò consegnare al ricordo solo una piccola parte di lui, per quante cose mi riesca di esprimere nella lettera che, persuaso da voi, vengo scrivendo per voi. Voi d'altra parte non cessate d'interrogare coloro che giungono a voi per mare, nella speranza che possa nascere un racconto degno della sua vita e della sua condotta, se ciascuno dirà quanto conosce. Ricevuta la vostra lettera, volevo far venire da me uno degli eremiti che erano soliti visitarlo continuamente, per potervi scrivere in modo piú compiuto sulla sua vita, dopo avere appreso piú cose da lui. 5. Ma poiché era vicino il momento della partenza della nave e il latore della lettera aveva premura di tornare da voi, mi sono affrettato a scrivere alla vostra santità le cose che io stesso conosco – <apprese da colui che l'ha frequentato> assiduamente, e versava l'acqua sulle sue mani –: ho sempre cercato di dire cose certe e vere, affinché l'esuberanza e l'enfasi del racconto non generi incredulità negli ascoltatori, né l'attenuazione dei fatti narrati induca i lettori a disprezzare un uomo tanto grande.

1, 1. Antonio era di origine egiziana, nato da genitori nobili, che i greci chiamano *eugenes*. I genitori possedevano

parentes tanta possidebant quanta illis sufficeret, et Christiani constituti, secundum christianismum educabant eum. 2. Et quamdiu infans erat, nutriebatur a parentibus. Neminem sciebat nisi ipsos et domum ipsorum. Cum autem crevisset et profecisset aetatem, litteras quidem noluit discere, volens liber esse a consuetudine puerorum. 3. Omnem vero concupiscentiam habuit, sicuti scriptum est de Iacob, sine fictione manere in domo sua. Procedebat tamen cum parentibus suis ad dominicum, sed non ut puer vagabatur, neque proficiens aetatem contemnebat, sed tamen parentibus subiectus erat, lectionibus intentus magnum ex ipsis lucrum sibi conservabat. 4. Nec iterum ut puer, molestabat parentes amplius sibi exhibere et deliciosos cibos ad sufficientiam quam habuerunt parentes, nec ciborum voluntates desiderabat. Contentus autem erat his quae inveniebat, nihil amplius quaerens.

2, 1. Post obitum autem parentum remansit solus cum sorore sua valde brevi aetatem. Erat autem ipse annorum decem et octo vel viginti annorum constitutus, habens curam domus et sororis suae. 2. Nondum expletis mensibus sex post obitum parentum suorum, secundum consuetudinem procedebat ad dominicum, congregabat apud se mentem suam, et cogitabat de omnibus, quomodo Apostoli quidem reliquerunt domum suam et secuti sunt Salvatorem, illi vero qui in Actibus Apostolorum sunt, sua vendentes afferebant ut distribueretur indigentibus, et quae et quanta sit spes deposita illis in caelis. 3. Ista

4. *christianismum* g: *chrianissimis* M 7. *aetatem* Mh: *-e* g 15. *exhibere* h: *exiberi* M *exhiberi* g 17. *voluntates* Mh: *voluptates* g | *contentus* g: *contemptus* M 18. *inveniebat* wh: *-ant* M
2, 2. *aetatem* Mh: *-e* g 3. *viginti annorum* h: *viginti unum* Mw *viginti* [*unum*] g 7. *cogitabat* g: *-bit* M

beni in misura sufficiente, ed essendo cristiani l'educarono secondo il cristianesimo. 2. Finché fu bambino, fu allevato da loro. Non conosceva nessuno all'infuori dei genitori e della loro casa. Cresciuto e avanzato in età, non volle apprendere le lettere, giacché non intendeva avere rapporti con altri fanciulli. 3. Tutto il suo desiderio si rivolgeva – come è scritto di Giacobbe – a restare con ogni semplicità nella propria casa. Con i genitori si recava in chiesa, ma non vagava colla mente come fanno i bambini, né avanzando negli anni diventò sprezzante, ma rimaneva sottomesso ai genitori, e stando attento alle letture ne custodiva in sé il frutto copioso. 4. A differenza degli altri bambini, non molestava i genitori perché gli venissero dati cibi piú abbondanti e raffinati, come consentiva la loro condizione agiata, né cercava i piaceri del cibo. Era contento di ciò che trovava, e non chiedeva nulla di piú.

2, 1. Dopo la morte dei genitori, rimase solo con la sorella ancora molto piccola. Aveva diciotto o venti anni, e si prendeva cura della casa e della sorella. 2. Non erano ancora trascorsi sei mesi dalla morte dei genitori, quando com'era sua abitudine se ne andava in chiesa, raccogliendosi nella propria mente e pensando a tutto: come gli Apostoli lasciassero la loro casa per seguire il Salvatore, come gli uomini di cui parlano gli Atti Apostolici vendessero i loro beni e portassero il ricavato perché fosse distribuito ai poveri; e come sia grande la speranza riservata loro nei cieli. 3. Pensando a queste

1, 9-10. *sicuti scriptum est de Iacob* cfr. Gen. 25, 27
2, 7-9. *quomodo Apostoli ... Salvatorem* cfr. Ev. Matth. 4, 20; 19, 27 10. *sua vendentes afferebant* cfr. Act. Ap. 4, 35-37 11. *spes deposita illis in caelis* cfr. Ep. Eph. 1, 18; Ep. Col. 1, 5

cogitans, ingressus dominicum, et contigit invenire eum lectionem evangelicam in qua audivit Dominum dicentem ad divitem: « Si vis perfectus esse, vade, vende omnia tua et da pauperibus, et veni, sequere me, et habebis thesaurum in caelis ». 4. Antonius vero, quasi a Domino inspiratus memoriam habens sanctorum in cogitando, et aestimans lectionem propter se esse lectam, continuo exiens de dominico, possessiones quidem – habuit de parentibus aruras trecentas optimas et fruge plenas – donavit his qui erant in municipio, ut in nullo molestarent illum neque sororem ipsius. 5. Reliqua vero quae erant mobilia, omnia vendidit, et congregans pecuniam multam, distribuit pauperibus. Modicam tamen pecuniam reservavit propter sororem suam.

3, 1. Ut iterum ingressus dominicum audivit in evangelium Dominum dicentem: « Nolite solliciti esse de crastino », exiit continuo, et pecuniam quam servaverat distribuit pauperibus. Sororem quoque suam commendavit notis et fidelibus virginibus ut nutriretur ad virginitatem, et ipse extra domum vacabat studio religionis <se> severiter educans. 2. Nondum enim sic continuo erant mansiones monachorum in Aegypto ut sunt modo, nec omnino sciebat monachus longa et deserta loca. Unusquisque eorum qui volebant sibi attendere non longe a suo municipio habitabat, studio deifico vacans. 3. Erat ergo in proximo municipio tunc tempore quidam senex a iuventute sua solitariam vitam habens, studio christia-

19. *habuit* Mh: *quas habuit* wg 20. *fruge* g: *-es* M 21. *qui erant* g: *qui erat* M | *ut in nullo* g: *et in nullo* M
3, 1. *ut* h: *et* Mg 1-2. *evangelium* Mh: *-io* g 4. *suam* g: *sua* M 5-6. *ad virginitatem* h: *a -ate* M 7. *<se> severiter* g: *severiter* M 8. *erant* g: *erat* M 9. *monachus* g: *-os* M 12. *proximo* g: *-um* M | *tempore* Mmh: *-is* g 13-4. *christianismi* b: *-issimo* Mgh

cose, entrò in chiesa e gli accadde di ascoltare la lettura di un passo evangelico in cui ascoltò il Signore dire al ricco: « Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutti i tuoi beni e dalli ai poveri, e poi vieni, seguimi, e avrai un tesoro nei cieli ». 4. Antonio, come se il ricordo dei santi gli si fosse presentato al pensiero per ispirazione divina, e convinto che quel passo evangelico fosse stato letto per lui, uscí subito dalla chiesa e donò < i suoi possedimenti – aveva ereditato dai genitori trecento *arure* buonissime e piene di raccolto – ai concittadini, perché non molestassero piú né lui né la sorella. 5. Vendette quindi tutti gli altri beni mobili che possedeva e, ricavatone molto denaro, lo distribuí ai poveri. Conservò tuttavia un po' di denaro per la sorella.

3, 1. Entrato di nuovo in chiesa, non appena sentí il Signore che diceva nel vangelo: « Non preoccupatevi del domani », subito uscí e distribuí ai poveri il denaro che aveva conservato. Affidò la sorella a delle vergini fedeli, che ben conosceva, perché fosse allevata nella verginità, ed egli stesso < coltivò l'ascesi fuori dalla sua casa, vivendo severamente. 2. Allora le dimore degli eremiti non erano cosí frequenti in Egitto come adesso, e gli anacoreti non conoscevano luoghi ampi e deserti. Chi voleva perfezionarsi abitava vicino alla < propria città, e si dedicava a esercizi spirituali. 3. C'era a quell'epoca in una città vicina un vecchio che sin dalla giovinezza conduceva una vita solitaria, tutto dedito all'ascesi cri-

14. *Si vis perfectus esse* Ev. Matth. 19, 21
3, 2. *Nolite solliciti esse* Ev. Matth. 6, 34

nismi vacans. Hunc videns Antonius zelabat in bono.
4. Et primum quidem coepit et ipse manere in locis quae erant extra municipium. Deinde si alicubi audiebat esse hominem diligentem Christum, circuibat quaerens illum ut sapiens illa apis, et non prius revertebatur ad suum locum nisi vidisset eum et accepisset ab eo velut sumptus aptos ad viam virtutis deificae. 5. Ibi ergo in initiis constitutus, conversationem habens talem, et mentem suam perpendebat ut non declinaret vel reverteretur ad possessiones parentum, neque memoriam habebat cognationis suae, sed omnem desiderium et totam instantiam ut habeat in propositum sibi studium religionis. 6. Operabatur ergo manibus suis eo quod audivit scriptum esse: « Vacuus autem et otiosus non manducet ». De opera ipsa partem habebat ad panem, residua indigentibus erogabat. Orabat quoque continuo, edoctus quia oportet seorsum et continuo orare. 7. Etenim sic adtendebat lectioni, ut nihil de his quae scripta sunt caderet ab ipso in terra, omnia autem teneret, ita ut de cetero memoriam pro codicibus habebat.

4, 1. Sic ergo se educans Antonius diligebatur ab omnibus. Ipse vero ad diligentes et in sanctissimos christianos se artabat, iens ad illos et legitime se illis subiciebat, et apud se singulorum amplitudinem studii religionis considerabat, et videbat unius quidem gratiam, alterius autem instantiam ad orationes, et alterius considerabat patientiam, omnino sine ulla ira esse, et alium

15. *manere* g: *-erei* M 16. *quae erant* g: *quae erat* M 17. *Christum* g: *chrō* M
20. *viam* g: *via* M | *virtutis* g: *veritatis* M 21. *constitutus* g: *-um* M 24. *cognationis* g: *cogitationis* M 25. *ut habeat* Mh: [*ut*] *habebat* g 32. *caderet* g: *-erent* M 33. *habebat* Mh: *-eret* g
4, 3-4. *subiciebat* h: *subiacebat* Mg

stiana. Antonio lo vide e prese ad emularlo nel bene. 4. Dapprima cominciò anch'egli a soggiornare in luoghi che erano fuori città. Poi, se sentiva che in qualche posto c'era un uomo che amava Cristo, andava in giro a cercarlo come l'ape sapiente, e non ritornava a casa prima di averlo visto e di avere ricevuto da lui quasi un viatico per seguire la strada della virtú spirituale. 5. Stabilitosi dunque lí da principio e adottata questa regola di vita, pesava la propria mente perché non si sviasse e non tornasse a rimpiangere le ricchezze dei genitori; non aveva piú ricordo della famiglia, ma tutto il suo desiderio e il suo zelo erano concentrati nell'ascesi cristiana. 6. Lavorava con le proprie mani, avendo sentito che sta scritto: « L'uomo sfaccendato e ozioso non abbia di che mangiare ». Parte del suo lavoro la dedicava a procurarsi il pane; il resto lo spendeva per i poveri. Pregava continuamente, sapendo che bisogna pregare in disparte e senza interruzione. 7. Stava cosí attento alla lettura delle Scritture, che nulla di quanto vi è scritto ricadeva sterile in terra dalla sua mente. Ricordava tutto: la memoria, per lui, teneva il posto dei libri.

4, 1. Cosí Antonio viveva, ed era amato da tutti. Si legava agli eremiti diligenti e santissimi, li cercava e si sottometteva loro nella maniera dovuta, e rifletteva sull'intensità dello zelo ascetico di ciascuno. Di uno osservava la grazia, di un altro la perseveranza nelle preghiere, e di un altro considerava la pazienza, che lo rendeva sempre libero dall'ira, di un altro

14. *zelabat in bono* cfr. Ep. Gal. 4, 18 27. *Vacuus autem et otiosus* 2 Ep. Thess. 3, 10 30. *continuo orare* cfr. 1 Ep. Thess. 5, 17 32. *caderet in terra* cfr. 1 Reg. 3, 19; 4 Reg. 10, 10 32. *omnia autem teneret* cfr. Ev. Luc. 8, 15

videbat nimium humanum esse, vigilanti et legenti adtendebat, de ieiunante autem et in terra dormiente mirabatur, et alterius lenitatem et longanimitatem observabat, omnium vero piam culturam in Christo et dilectionem in invicem, quae diligebat, notabat sibi. 2. Et sic plenus revertebatur ad proprium studii sui locum. Hinc de cetero quicquid a singulis congregabat in semetipso, satagebat sibi omnia ostenderet. 3. Etenim et collactaneis suis non erat contentiosus, nisi tantum ut in bonis inferior non videretur inter ipsos, et hoc agebat ita ut neminem tristaret, sed magis ut ipsi gauderent de ipso. 4. Omnes itaque qui de municipio erant et diligebant bonum, ad quos habebat consuetudinem eundi, talem illum videntes, appellabant illum theophilum, hoc est, qui Deum amat. Et alii quidem ut filium, alii autem ut fratrem salutabant eum.

5, 1. Invidiosus vero diabolus, qui bonum odio habere solitus est, non toleravit videns in iuvenem tale propositum, sed statim qualia consuevit facere ausus est et adversus eum facere. Et primum quidem temptabat deicere illum de studio quod habuit, suggerens illi commemorationem facultatum, sororis curam, cognationis domesticam dilectionem. 2. Suggerebat autem et cupiditatem pecuniarum, iactationem et cibariam voluntatem et ceteras resumptiones vitae huius. Et ad summum suggerebat illi virtutis aspredinem, et quia multus est labor

11. *piam culturam* g: *-a -a* M | *Christo* Mh: *-um* g 12. *quae diligebat* Mh: [*quae dilexit*] g 14. *semetipso* Mh: *-um* g 15. *collactaneis* h: *collectaneis* M *coaetaneis* g 17. *videretur* g: *videtur* M
5, 1. *bonum* g: *-us* M 2. *iuvenem* Mh: *-e* g 6. *cognationis* g: *-es* M 8. *voluntatem* Mmh: *voluptatem* g 9. *resumptiones* b: *praesumptiones* Mh 10. *labor* g: *libor* M

ancora la sovrabbondante umanità: osservava quelli che vegliavano e leggevano, ammirava chi digiunava e dormiva in terra; di un altro notava la mitezza e la magnanimità, e di tutti la pia devozione in Cristo e l'amore reciproco: le cose che egli amava. 2. Cosí arricchitosi, ritornava al luogo della sua ascesi; e, da quel momento, si sforzava di mostrare in sé tutto quello che da ciascuno aveva raccolto in sé stesso. 3. Non gareggiava con i suoi compagni, o gareggiava soltanto per non sembrare inferiore ad essi nel bene; e, mentre faceva questo, non rattristava nessuno, ma anche gli altri avevano gioia di lui. 4. Cosí, quelli del paese che amavano il bene e che lui aveva l'abitudine di visitare, vedendo questa sua natura, lo chiamavano « teofilo », vale a dire « colui che ama Dio ». Alcuni lo salutavano come figlio, altri come fratello.

5, 1. Il diavolo invidioso, che suole odiare il bene, non sopportò di vedere in un giovane questa maniera di vivere, e osò operare anche contro di lui come gli era consueto. Dapprima tentò di allontanarlo dai suoi esercizi ascetici, ispirandogli il ricordo delle ricchezze, la cura della sorella, l'amore familiare per i parenti. 2. Gli ispirava anche il desiderio del denaro, la vanagloria, il piacere del cibo e gli altri sollievi di questa vita. E infine gli faceva presente l'asprezza della virtú, e le grandi fatiche che essa richiede, insinuando la debo-

dicebat esse deificae in desiderio et voluntate bona.
45 11. Et propter hoc nec ipse commemorabatur transacti temporis, sed cotidie quasi initium studii religionis habens, maiorem laborem ad profectum habebat, dicens assidue sancti Pauli dictum: « Ea quae retro sunt obliviscens, ad ea autem quae in priore sunt me superextendens ». 12.
50 Commemorabatur vero et vocem Eliae prophetae dicentis: « Vivit Dominus cuius in conspectu <sto> hodie ». Hoc enim intelligebat quia, cum dicit « hodie », non computabat pristinum tempus, sed quasi semper initium constituens cotidie satagebat se talem Deo adsignare qualem oportet
55 Deo apparere, et corde eum videre, et paratum esse et oboedire voluntati eius et nulli alii. 13. Dicebat autem sibi Antonius: « Oportebat qui studium Christi habet <ex> conversatione magni illius Eliae considerare, ut in speculo, vitam suam ».

8, 1. Sic ergo se constringens Antonius ivit ad monumenta quae erant longe a municipio, et hoc facto praecepit uni noto sibi per dies multos afferre illi panem. Ipse autem ingressus mansit in uno de monumentis. 2.
5 Ille autem notus ipso iubente clausit ostium de monumento super illum, et abiit. Hoc non sustinens inimicus, sed magis timens ne paulatim desertum redderet civitatem studio religionis, accedens una nocte cum multitudinem daemonum, tantum illum ceciderunt ut tormentis
10 oppressus sine voce in terra iacuisset. 3. Sic enim narravit postmodum nimios fuisse dolores plagarum, ut

44. *deificae* g: *-ce* M 49. *priore* h: *priores* M 51. <*sto*> g 58. <*ex*> *conversatione* g: *conversationem* M
8, 1. *ivit* g: *ibit* M 7. *desertum* g: *-am* M 9. *illum* gb: *illi* h *illic* M 11. *nimios* g: *-io* M

sa sua, ma i buoni desideri e propositi. 11. Per questo non ricordava il tempo trascorso, ma considerando ogni nuovo giorno come l'inizio della sua ascesi, si adoperava sempre piú per progredire, e recitava continuamente il detto di san Paolo: « Dimenticando le cose che stanno dietro di me, mi protendo verso quelle che sono davanti a me ». 12. Ricordava anche la parola del profeta Elia che diceva: « Vive il Signore, dinanzi al quale oggi <mi trovo> ». Interpretava cosí questa parola: quando il profeta dice « oggi », non teneva conto del tempo passato, ma fissando sempre un nuovo principio cercava ogni giorno di presentarsi a Dio cosí come bisogna apparire a Dio, di vederlo nel cuore, e di essere pronto a obbedire alla volontà di Dio e di nessun altro. 13. Diceva tra sé Antonio: « Colui che pratica l'ascesi cristiana deve contemplare la propria vita come in uno specchio, guardando quella del grande Elia ».

8, 1. Temprandosi in tal modo, Antonio andò fra i sepolcri che stavano lontani dalla città e comandò ad uno che conosceva di portargli del pane per molti giorni. Entrato in una delle tombe, vi rimase. 2. L'altro, dietro suo ordine, chiuse sopra di lui la porta del sepolcro e se ne andò. Il nemico non potendo sopportare questo, e temendo che con le pratiche ascetiche Antonio trasformasse a poco a poco quel deserto in una città, si avvicinò una notte con una moltitudine di demoni; e tanto lo percossero che Antonio, vinto dai tormenti, giacque a terra senza voce. 3. Narrò poi che il dolore dei colpi ricevuti era stato cosí insopportabile, che

48-9. *Ea quae retro sunt ... superextendens* Ep. Phil. 3, 13 51. *Vivit Dominus ... hodie* 3 Reg. 17, 1

diceret non posse hominum plagas tale aliquando habere tormentum. Dei autem providentia – non enim despicit Dominus sperantes in se – alia autem die, notus ille venit ad locum adferens panem, et aperuit ostium, et videns eum in terra iacentem quasi mortuum, baiulavit illum et adduxit illum ad basilicam dominicam quae erat in municipio. 4. Multi quoque de cognatis et alii de municipio circumsedebant Antonium quasi mortuum. Circa media autem noctis, rediit ad se Antonius, et cum redisset, vidit omnes dormientes, et illum solum vigilantem. Huic annuit venire ad se, et cum venisset rogavit illum ut baiularet se iterum et reducere faceret ad monumentum, et neminem dormientem resuscitaret.

9, 1. Deductus itaque ad monumentum ab ipso viro, secundum consuetudinem clausit ostium, et remansit solus intus. 2. Et stare quidem non poterat propter plagas daemonum, iacens orabat et post orationem dicebat: « Hic sum ego Antonius. Non effugio plagas vestras. Etenim si plura horum feceritis, non separabo a caritate Christi ». 3. Deinde psallebat dicens: « Si exsurrexerit in me castra, non timebit cor meum ». Et ad tale studium dominicum permanens, talia patiebat et dicebat. 4. Inimicus autem, qui bona odio habere solitus est, et miratus quia et post plagas ausus est venire, deinde convocavit canes suos et increpans dicebat ad illos: « Videtis quia nec spiritu fornicationis, neque plagis potuimus compescere, sed magis audaciam sumit adversum nos.

12. *hominum* g: *-em* M | *tale* g: *-es* M 16. *iacentem* g: *-e* M 19. *circumsedebant* g: *-bat* M 21. *huic* g: *hic* M
9, 1. *viro* g: *v(er)o* M 14. *magis* g: *malis* M

colpi umani non avrebbero mai potuto dargli un simile tormento. Grazie alla provvidenza divina – il Signore non distoglie gli occhi da coloro che sperano in lui –, il giorno successivo quel suo conoscente venne a portargli del pane: aprí la porta e vedendolo giacere per terra come morto, se lo caricò sulle spalle e lo portò alla chiesa che era in città. 4. Molti parenti e altri della città stavano attorno ad Antonio come se vegliassero un morto. Ma verso mezzanotte Antonio ritornò in sé, e vide che tutti dormivano, mentre solo quel suo conoscente era sveglio. Gli fece cenno di avvicinarsi, e lo pregò di caricarlo di nuovo e di riportarlo al sepolcro, senza svegliare nessuno di coloro che dormivano.

9, 1. Condotto dunque al sepolcro da quell'uomo, com'era sua abitudine chiuse la porta e rimase solo là dentro. 2. Non potendo stare in piedi a causa dei colpi ricevuti dai demoni, giaceva a terra pregando, e dopo la preghiera diceva: « Eccomi qui, sono Antonio. Non fuggo i vostri colpi. Anche se me ne darete ancora, io non mi separerò dall'amore per Cristo ». 3. Recitava quindi i salmi dicendo: « Anche se gli eserciti si leveranno contro di me, il mio cuore non avrà timore ». Rimanendo fedele all'amore per il Signore, pativa e diceva queste cose. 4. Ma il nemico, che è solito avere in odio il bene, meravigliatosi perché Antonio aveva osato ritornare dopo aver ricevuto tante percosse, convocò i suoi cani e pieno di collera disse loro: « Vedete che non abbiamo potuto vincerlo né con lo spirito della fornicazione né con le percosse; anzi, è diventato ancora piú audace con noi.

9, 6-7. *non separabo a caritate Christi* cfr. Ep. Rom. 8, 35 7-8. *Si exsurrexerit ... cor meum* Ps. 26, 3

mus in Domino ». 11. Multa itaque ausi stridebant adversus illum dentes suos quia magis irridebant se, non ipsum.

10, 1. Dominus autem nec in hoc oblitus est certaminis Antonii, sed opitulatus ei. Respiciens enim Antonius vidit tectum quasi apertum, et radium quemdam lucis descendere ad ipsum. 2. Et daemones quidem subito non apparuerunt, dolor autem corporis statim quievit, et domus iterum integra visa est. Antonius vero sentiens opitulationem maxime respiravit, et relevatus a doloribus, et deprecabatur visionem quae illi apparuit dicens: « Ubi eras? Quare non ab initio apparuisti, ut dolores meos compesceres? ». 3. Et vox venit ad illum dicens: « Antoni, hic fui, sed expectabam videre tuum certamen, et quia sustinuisti et non es victus, ero tuus auxiliator semper, et faciam te nominari ubique ». 4. Haec audiens surgens oravit, et in tantum confortatus est ut sentiret ampliorem se habere virtutem in corpore ab ea quam antea habuit. Erat autem annorum circiter XXXV.

11, 1. Alia autem processit promptior ad Dei culturam constitutus, et ivit ad senem illum antiquum et rogavit eum ut habitet cum eo in eremo. Ille autem excusavit se propter aetatem et quia adhuc non erat talis consuetudo. 2. Ipse autem continuo cum impetu voluntatis et fervore religionis perrexit ad montem. Sed inimicus iterum videns instantiam ipsius et volens illi impedire,

43. *ausi* h: *tauri* M
10, 10. *compesceres* g: *-eris* M
11, 1. *promptior* g: *propter* M

e un muro, la fede che abbiamo nel Signore ». 11. Dopo aver fatto molti tentativi, mandavano stridore di denti contro di lui, giacché si accorgevano di schernire sé stessi piuttosto che Antonio.

10, 1. Ma il Signore neppure in quel momento dimenticò la lotta sostenuta da Antonio, e gli venne in aiuto. Guardando Antonio vide che il tetto era come aperto, e che un raggio di luce scendeva verso di lui. 2. Improvvisamente i demoni non apparvero piú, il dolore del corpo subito si calmò e la casa sembrò di nuovo intatta. Antonio sentí l'aiuto divino, e trasse un gran respiro, e ormai libero dai dolori interrogò supplicando la visione che gli era apparsa: « Dov'eri? Perché non apparisti fin dall'inizio, per porre fine ai miei dolori? ». 3. E giunse a lui una voce che diceva: « Io ero qui, Antonio, ma volevo vedere la tua lotta, e poiché l'hai sostenuta e non sei stato vinto, sarò sempre il tuo aiuto e farò che tu venga ricordato dovunque ». 4. Udito questo, Antonio si alzò pregando, e rimase cosí confortato, che sentí di possedere nel corpo una virtú maggiore di quella che aveva avuto prima. Aveva allora circa trentacinque anni.

11, 1. Il giorno dopo uscí, piú pronto al servizio di Dio, e andò dal vecchio che ho già ricordato, e lo pregò di abitare assieme a lui nel deserto. Egli disse di no, scusandosi a causa dell'età, e perché fino a quel momento non c'era stata questa consuetudine. 2. Antonio allora, animato dall'impeto della volontà e dal fervore religioso, si diresse subito verso il monte. Ma il nemico, visto il suo zelo e volendolo

summisit in via vasculi argentei ingentissimi phantasiam. 3. Antonius vero intelligens artem illius esse qui bona consuevit odire, extitit <et> adtendens vasculum, diabolum qui in ipso erat exprobabat dicens: « Unde in deserto vasculum? Non est haec via trita, neque ambulantium aliquorum vestigia videntur, a quibus dici posse<t>. Proinde tantae magnitudinis est ut nemo possit pertransire viam despecto eo. 4. Deinde etsi cecidisset ab aliquo, potuit ille qui perdidit requirendi reverti et invenire eum. Locus enim desertum est. Hoc arte diaboli factum est, sed non impedies promptam voluntatem meam in hoc. <Hoc> enim una tecum erit in perditionem ». 5. Et hoc Antonio dicente, deficiebat illum vasculum quasi fumus a facie ignis.

12, 1. Deinde iterum ambulans verum aurum proiectum in viis vidit, sive inimico ostendente sive [in] virtute aliqua meliore exercente athletam et ostendente diabolo quia non pertinet ad illum, nec cupiditatem habet veri argenti. 2. Sed neque ipse narravit alicui locum neque videbatur. Antonius autem multitudinem quidem auri miratus est, sic tamen transivit velut ignis cum cursu tanto ut abscondatur locus et in oblivione veniat. 3. Magis ergo ac magis extendens propositum suum, perrexit cum impetu in montem, et castra deserta propter longitudinem temporis et plena repentium invenit trans flumen. In haec se transtulit et mansit in eis. 4. Et repentia quidem, quasi a flagello aliquo persequerentur, reces-

10. *<et> adtendens* g: *adtendens* M 13. *posse<t>* h: *posse* M 19. *<hoc>* g
12, 1. *verum* h: *velut* M 3. *athletam* g: *at ille* M | *et ostendente* h: *ut ostendete* M
9. *ac* g: *hac* M

ostacolare, fece spuntare sulla strada l'immagine di un enorme vaso d'argento. 3. Antonio, compresa l'arte di colui che suole odiare le cose buone, si fermò, <e> guardando il vaso rimproverò il diavolo, che si trovava dentro, dicendo: « Da dove viene questo vaso nel deserto? Questa non è una via percorsa, né si vedono tracce di viandanti, i quali avrebbero attirato l'attenzione su di esso. Inoltre è cosí grande, che nessuno potrebbe passare per la strada senza vederlo. 4. Se poi qualcuno l'avesse lasciato cadere, chi l'ha perso avrebbe potuto tornare a cercarlo, e ritrovarlo. Il luogo è deserto. Tutto ciò è arte del diavolo, ma neanche questa volta tu ostacolerai la mia pronta volontà. Perché <questo vaso> andrà in perdizione assieme a te ». 5. E mentre Antonio diceva cosí, il vaso si dileguava come fumo davanti al fuoco.

12, 1. Un'altra volta, mentre camminava vide dell'oro vero gettato in mezzo alla strada: o il nemico gliel'aveva mostrato o qualche potenza superiore voleva esercitare l'atleta, mostrando al diavolo che Antonio non apparteneva a lui, e non aveva desiderio neppure delle ricchezze reali. Egli non rivelò a nessuno il luogo, <e noi sappiamo soltanto che ciò che> gli era sembrato <oro lo era veramente>. 2. Antonio si meravigliò per la grande quantità d'oro, ma passò come una fiamma, con tanta rapidità che il luogo rimase nascosto e venne dimenticato. 3. Rafforzando sempre piú la sua maniera di vivere, si diresse impetuosamente verso il monte, e al di là del fiume trovò una fortificazione deserta da tanto tempo e piena di serpenti. Si trasferí in essa e vi rimase. 4. E i serpenti, come se fossero inseguiti da qualche flagello, si ritira-

11, 19. *tecum erit in perditionem* cfr. Act. Ap. 8, 20 20-1. *deficiebat ... a facie ignis* cfr. Ps. 67, 2

mitas, multum relevabat illum a laboribus et ampliorem et fortiorem voluntatem in illo constituebat. 7. Noti autem frequenter veniebant ibi, putantes quia mortuum eum inveniunt, et audiunt psallentem: « Exurgat Deus et dissipentur inimici eius, et fugiant qui oderunt eum a facie eius. Sicut deficit fumus deficiant. Sicut tabescit cera a facie ignis, sic pereant peccatores a facie Dei ». Et iterum: « Omnes gentes circumdederunt me, et in nomine Domini ultus sum eos ».

14, 1. Viginti itaque annos prope sic transivit solus studio deifico vacans, non procedens neque continuo permittens se videre. 2. Postea autem multi vexati et ad curam venientes, aliis autem volentibus imitari studium ipsius, illo non aperiente, alii autem noti supervenerunt, cum vim deiecerunt ostium, et tunc rogatus Antonius processit quasi de aliquo abdito, educatus sacramentis et divinitate divinitus plenus. Tunc primum castris procedens visus est eis qui venerunt ad illum. Et illi quidem, ut viderunt, mirati sunt. 3. Videbant enim in eandem formam corpus ipsius. Neque enim pingue factum est eo quod non exercebatur eum multo tempore, neque tenue factum est quasi a ieiuniis et pugna daemonum. Talis enim visus est illis qualem sciebant illum esse ante secessionem, [none] et animi ipsius puros et mundos mores videbant. 4. Neque enim a labore ut tristis apparebat, neque quasi a gaudio perfusus, nec a risu ‹vel› maerore tenebatur animus ipsius, neque videns multitudinem turbatus est, nec iterum quia a tantis salutabatur gaudebat,

21. *relevabat* h: *relegebat* M
14, 1. *transivit* g: *transiret* M 8. *divinitus* h: *divinis* M | *primum* g: *-us* M 8-9. *procedens* g: *providens* M 10. *eandem* h: *eadem* M 17. ‹*vel*› g

viavano molto le sue fatiche e accrescevano e rafforzavano la sua volontà. 7. I conoscenti andavano spesso là, credendo di trovarlo morto, e invece lo udivano cantare i salmi: « Sorga Dio e vengano dispersi i suoi nemici, e coloro che lo odiano fuggano dal suo cospetto. Come si dilegua il fumo essi si dileguino. Come la cera si scioglie al cospetto del fuoco, cosí periscano i peccatori al cospetto di Dio ». E ancora: « Tutte le genti mi circondarono, e in nome di Dio mi sono vendicato di loro ».

14, 1. Trascorse quasi venti anni in solitudine, attendendo a esercizi spirituali, senza uscire e senza mai farsi vedere. 2. Poi molti che erano tormentati da malattie e venivano a farsi curare, altri che volevano imitare i suoi esercizi, ed altri ancora, suoi conoscenti, sopraggiunsero e abbatterono con la forza la porta giacché egli non apriva; e allora Antonio, pregato da loro, venne fuori come da un santuario, iniziato nei misteri e divinamente colmato dallo spirito divino. Allora fu visto per la prima volta uscire da coloro che erano venuti da lui. Ed essi, quando lo videro, provarono meraviglia. 3. Constatarono che il suo corpo aveva la stessa forma di prima. Non era diventato pingue per non essersi esercitato da molto tempo, né sottile a causa dei digiuni e delle battaglie con i demoni. Egli si rivelò tale e quale l'avevano conosciuto prima che abbandonasse il mondo; e videro che anche le qualità dell'animo erano pure ed integre. 4. Non appariva triste in seguito alle fatiche né quasi inondato di gioia: su di lui non facevano presa né il riso ‹né› l'afflizione; non si turbò vedendo una folla cosí grande, non gioiva

13, 24-7. *Exurgat Deus ... a facie Dei* Ps. 67, 2-3 28-9. *Omnes gentes ... ultus sum eos* Ps. 117, 10

cum aliis multis monachis venturus ad manducandum, commemoratus escae spiritalis, excusabat et longe ibat ab ipsis, aestimans quia confundi habet si viderint eum manducantem. 4. Manducabat autem tamen solus propter necessitatem corporis, saepius autem cum fratribus, cum confusione propter huiusmodi res, fiduciam tamen habebat in sermonibus. 5. Nonnullum enim lucrum audientibus faciebat, et dicebat oportere omnem otium animo magis quam corpori <dare, et corpori> quidem indulgere modicum temporis pro necessitatem, totam enim vacantiam et lucrum quod invenitur ab hac vacantia animo dare, ut haec acquisitio animum protrahat voluptatibus corporis, et non permittat. 6. Sed magis corpus in servitutem redigeri debet ab animo. 7. Hoc enim est quod dictum est a Domino: « Nolite cogitare animo quid manducetis, corpori autem quid vestiamini, neque avocetis vos de manducando. Ista enim omnia gentes mundi quaerunt. Vester autem Pater scit quia vobis opus sunt ista omnia. Verumtamen quaerite regnum eius, et haec omnia apponentur vobis ».

46, 1. Post haec passa est Ecclesia persecutionem quae facta est temporibus Diocletiani et Maximiani, et martyribus sanctis ductis Alexandriam ad consummationem martyrii, secutus eos sanctus Antonius derelicta mansione, dicens: « Imus et nos propter duas causas: ut si vocati sumus, sustineamus certamen. Si quominus, certantes pro veritate expectabimus ». 2. Et desiderium quidem

10. *escae* h: *est* M 11. *confundi habet* g: *confundit ahabet* M | *viderint* g: *-it* M 12. *tamen* h: *talem* M 14. *fiduciam* g: *-a* M 16. *otium* h: *hostium* M 17. <*dare, et corpori*> h 19. *et* g: *ut* M 20. *animum* g: *-o* M | *protrahat* h: *-am* M 22. *redigeri* h: *-ere* M
46, 1. *persecutionem* g: *-e* M 4. *mansione* g: *-em* M 7. *expectabimus* g: *-vimus* M | *quidem* g: *quidam* M

stava per mangiare con molti altri eremiti, ricordandosi del suo cibo spirituale, si scusava e andava lontano da loro; pensando che si sarebbe vergognato se l'avessero visto mentre mangiava. 4. Mangiava tuttavia, perché il corpo ne aveva bisogno, da solo o piú spesso in compagnia dei confratelli, sebbene provasse vergogna per queste cose; ma amava le parole. 5. Infatti portava qualche vantaggio agli ascoltatori, e diceva che bisogna <dare> ogni attenzione all'anima piuttosto che al corpo, <e che con il corpo> basta mostrarsi indulgenti solo per poco tempo, a causa delle sue necessità, mentre ogni minuto libero e il profitto che ne deriva vanno destinati all'anima, perché questo guadagno sottragga l'anima ai piaceri del corpo, e non li permetta. 6. Anzi il corpo deve diventare schiavo dell'anima. 7. Questo infatti aveva detto il Signore: « Non pensate a quello che mangerete, né a come vestirete il vostro corpo, e non occupatevi del mangiare. Tutte queste cose, le cerca la gente del mondo. Ma il Padre vostro sa che avete bisogno di queste cose. Cercate piuttosto il suo regno, e tutte queste cose vi saranno offerte ».

46, 1. La Chiesa soffrí poi la persecuzione che avvenne ai tempi di Diocleziano e di Massimiano; e quando i santi martiri furono condotti ad Alessandria per la consumazione del martirio, sant'Antonio lasciò la sua dimora e li seguí dicendo: « Andiamo anche noi per due ragioni: se siamo chiamati, sosterremo la lotta. Se invece non siamo chiamati, osserveremo i combattenti per la verità ». 2. Aveva il desiderio

22. *in servitutem redigeri debet* cfr. 1 Ep. Cor. 9, 27 23-8. *Nolite cogitare animo ... vobis* cfr. Ev. Luc. 12, 22. 29-31; Ev. Matth. 6, 31-33

habebat martyrii, sed tradere se nolebat. Ministrabat tamen confessoribus in metallis, in carceribus et satagebat instanter ut certantes vocitos iudicis adsistens sermonibus exhortaretur ut promptiorem voluntatem habebant ad martyrium. 3. Sententiam accipientes in hoc suscipiebat eos donec consummarent martyrium. Iudex itaque videns ipsius <et> eorum qui cum ipso erant instantiam et in hoc opere fiduciam sine humano aliquo timore, praecepit neminem monachorum accedere ad secretarium vel tribunal iudicis, nec omnino habitare in civitatem. 4. Ceteri autem visi sunt abscondere illa die, Antonius vero quasi non curans de iussione magis lavit colobium suum lineum, et alia die in excelso loco contra secretarium ostendit se iudici. 5. Et omnibus mirantibus super hoc, et iudice ipso vidente et transeunte per ipsum post hoc factum est, ipse autem sine aliquo tremore stabat, ostendens Christianorum promptam voluntatem. 6. Optabat enim et pro voto habebat, ut praedixi, martyrium dicere, et quasi tristis erat quia non contigit illi dicere martyrium. Dominus autem erat qui illum custodiebat propter nostram et aliorum utilitatem, ut studium deificum quod ipse de Scripturis didicit ut magister bonus multos doceret. 7. Etenim multi ordinem tantum conversationis videntes, zelare festinabant. Iterum ergo secundum consuetudinem suam ministrabat confessoribus, et quasi colligatus ipsis laborabat in ministerium.

9. *satagebat* g: *tacebat* M 10. *instanter* h: *instantes* M 13. *martyrium* g: *martyribus* M 14. <*et*> *eorum* g: *eorum* M | *ipso* g: *-e* M 24. *promptam* g: *-a* M | *voluntatem* g: *-e* M 25. *voto* g: *-a* M 28. *studium* g: *stu* M 30. *ordinem* g: *-es* M 33. *ipsis laborabat* g: *ipsi laborabant* M

del martirio, ma non voleva consegnarsi. Serviva tuttavia i martiri nelle miniere e nelle carceri e, assistendo ai processi, si adoperava appassionatamente con i suoi discorsi ad esortare coloro che erano chiamati a sostenere la lotta, perché la loro volontà fosse piú pronta al martirio. 3. Aiutava coloro che erano stati giudicati finché non consumavano il martirio. Vedendo la loro attività coraggiosa e il candore senza nessun timore degli uomini, che in questa occasione mostravano Antonio <e> coloro che erano con lui, il giudice comandò che nessun eremita potesse avvicinarsi alla sala d'udienza o al tribunale, né addirittura abitare in città. 4. Gli altri quel giorno si nascosero: Antonio invece, come se non si curasse di quest'ordine, si lavò la tunica di lino e il giorno seguente, salito su di un luogo elevato di fronte alla sala d'udienza, si mostrò al giudice. 5. Tutti si meravigliarono di questo, e il giudice stesso lo vide quando passò di lí dopo che ciò era avvenuto, ma egli se ne stette senza timore, mostrando la forte volontà dei cristiani. 6. Come ho già detto, desiderava e si augurava di testimoniare la propria fede, ed era quasi triste perché non aveva potuto testimoniarla. Era il Signore a conservarlo per l'utilità nostra e degli altri, perché come un buon maestro insegnasse a molti gli esercizi spirituali che aveva appreso dalla Scrittura. 7. Molti infatti, al solo vedere la sua maniera di vita, cercavano di emularlo. Com'era sua abitudine, assisteva i martiri, e come se fosse legato a loro, si travagliava al loro servizio.

46, 33. *quasi colligatus* cfr. Ep. Hebr. 13, 3

47, 1. Postquam autem sedata est persecutio, et martyrium dixit beatae memoriae Petrus episcopus, it iterum ad se in singularem illam mansionem, et erat ibi cotidie martyrium dicens conscientiae et certans certaminibus fidei. Etenim amplius studio et fortiori studebatur. 2. Ieiunabat enim semper, vestimentum autem ipsius sacceum autem intrinsecus, extrinsecus autem pellinum. Ad consummationem vitae suae hoc observavit. 3. Neque corpus suum aqua lavit, neque pedes, neque tetigerunt prae<ter> necessitatem aquam, neque nudum corpus ipsius Antoni aliquis aliquando vidit, nisi quando post mortem sepeliebatur.

48, 1. Secedens itaque et volens multum temporis non procedere neque ad se suscipere aliquem, Martinus quidam princeps militum molestabat Antonium. Filia enim ipsius vexabatur a daemonio. 2. Cum ergo multum tempus permansisset ille pulsans ostium, et rogans ut veniat et oret ad Dominum propter filiam ipsius, aperire quidem noluit, sed de superioribus adtendens dixit: « Homo, quid clamas adversum me? Et ego homo sum sicut et tu. Si autem credis Christo cui servio, vade et quomodo credis Deo ora, et erit tibi ». 3. Continuo ille credens et invocans Christum abiit habens purgatam a daemone filiam suam. Multa et alia per servum suum Dominus fecit qui dicit: « Postulate, et dabitur vobis ». 4. Plurimi enim energumeni, illo non aperiente ostium, tantum dormientes extra domum ipsius, et credentes, et orantes diligenter mundabantur.

47, 2-3. *ad se* h: *et se* M 6-7. *sacceum* h: *secus* (correctum in *secum*) M 7. *pellinum* g: *pellimusq(ue)* M 10. *prae<ter>* g: *prae* M 10. *nudum* g: *-us* M
48, 8. *clamas* g: *-ans* M 14. *energumeni* g: *inaergumini* M 15. *dormientes* g: *-e* M

47, 1. Dopo che la persecuzione si placò e Pietro vescovo, di santa memoria, testimoniò la propria fede, sant'Antonio tornò di nuovo nella sua dimora solitaria e lí ogni giorno testimoniava la propria coscienza e combatteva le battaglie della fede. Infatti egli praticava l'ascesi con un'intensità ancora piú grande. 2. Digiunava sempre, e il suo vestito interno era di sacco, quello esterno una pelle. Fino alla consumazione della sua vita, osservò questa regola. 3. Non si lavò mai il corpo con l'acqua, né i piedi, che non toccarono l'acqua se non quando fu necessario: nessuno vide mai il corpo nudo di Antonio, se non quando venne sepolto dopo la morte.

48, 1. Mentre dunque Antonio si ritirò e per molto tempo non volle uscire né ricevere nessuno, accadde che Martino, capo dei soldati, lo molestava. Sua figlia era tormentata dal demonio. 2. Dopo che Martino rimase per molto tempo battendo alla porta, e gli chiese di venire e di pregare il Signore per sua figlia, Antonio non volle aprire, ma osservando dall'alto disse: « O uomo, perché gridi verso di me? Io sono un uomo come tu sei. Ma se credi nel Cristo al quale io servo, va e prega Dio cosí come credi, e ti sarà concesso ». 3. L'altro se ne andò subito credendo e invocando Cristo, e sua figlia fu purificata dal demonio. Molti altri prodigi fece, tramite il proprio servo, il Signore che dice: « Bussate, e vi sarà dato ». 4. Poiché Antonio non apriva la porta, moltissimi indemoniati vennero purificati soltanto per aver dormito davanti alla casa di lui, e creduto e pregato scrupolosamente.

47, 4. *martyrium dicens conscientiae* cfr. 2 Ep. Cor. 1, 12
48, 8-9. *Et ego homo sum sicut et tu* cfr. Act. Ap. 14, 15 13. *Postulate et dabitur vobis* Ev. Luc. 11, 9

52, 1. Diabolus itaque, ut in psalmo dixit David, observabat Antonium, stri<dens> dentes adversus eum. Antonius autem habebat consolationem Salvatoris, permanens inlaesus ab ipsius [et] astutiam <et> a variam affectionem ipsius. 2. Vigilanti itaque ipsi nocte visae sunt bestiae, et prope omnes beluae quae erant in ipso deserto, exeuntes de cubilibus suis, circumvallaverunt eum, et ipse erat in medio eorum. 3. Singulis itaque aperientibus os suum et mordere volentibus, intelligens artem inimici esse, dixit omnibus ipsis: « Si accepistis adversum me potestatem, paratus sum comedi a vobis. 4. Si autem inmissi estis a daemones, nolite tardare, sed ite. Christi enim servus sum ». Ista dicente Antonio, beluae fugiebant quasi a flagello sermonis effugatae.

53, 1. Deinde, post paucos dies, cum opus facit, – pertinebat enim ad ipsum et labor operis – advenit quidam ad ostium et trahebat plectam unde operabatur. Sportas enim suebat, et has introeuntibus dabat pro quo afferebant. 2. Surgens itaque vidit bestiam, homini quidem similem usque ad femoram, cruram autem et pedes similem asino. Antonius autem tantum signavit se et dixit: « Christi servus sum. Si missus es adversum me, ecce adsum ». 3. Bestia itaque fugit, ut de velocitate cursus caderet et veluti moreretur. Et mors ipsius quae videbatur, casus erat daemonum. Omnia enim festinabant facere ut deponerent eum de deserto, et non valuerunt.

52, 1. *dixit* g: *dix(it)* M 2. *observabat* g: *-nt* M | *stri<dens> dentes* g: *stridentes* M 4. *ab ipsius* [*et*] *astutiam* h: *ab ipsis et astutiam* M | *<et> a variam* h: *ab aliam* M 6. *quae erant* g: *querenti* M 14. *sermonis* g: *-es* M
53, 2. *pertinebat* g: *spernebat* M | *ad* g: *ab* M 3. *ostium* g: *hostium* M | *plectam* g: *flectam* M 4. *dabat* g: *-nt* M 8. *es* g: *est* M 10. *cursus* g: *ursus* M

52, 1. Come dice David nel salmo, il diavolo osservava dunque Antonio, stridendo i denti contro di lui. Ma Antonio conosceva l'aiuto del Salvatore, e non veniva offeso dalle astuzie <e> dalle diverse opere del demonio. 2. Mentre vegliava di notte, vide delle bestie, ed ecco quasi tutte le belve che erano nel deserto, uscendo dalle loro tane, lo circondarono, ed egli stava in mezzo a loro. 3. Quando esse aprirono la bocca e volevano morderlo, comprendendo che si trattava dell'arte del nemico, disse a tutte: « Se avete ricevuto qualche potere sopra di me, sono pronto a farmi divorare da voi. 4. Se invece siete state mandate dai demoni, non indugiate, ma andatevene. Io sono servo di Cristo ». Quando Antonio disse questo, le belve fuggirono, quasi messe in fuga dalla sferza del suo discorso. <

53, 1. Pochi giorni dopo, mentre lavorava – giacché si dedicava anche al lavoro manuale – un tale si presentò alla porta e tirò la corda intrecciata con cui Antonio lavorava. Cuciva < delle sporte e le dava ai suoi visitatori, in cambio di quanto portavano. 2. Alzatosi vide una bestia, simile ad un uomo fino alle cosce, e ad un asino nelle gambe e nei piedi. Ma Antonio si fece il segno della croce, e disse: « Sono servo di Cristo. Se sei stato mandato contro di me, eccomi ». 3. Allora la bestia fuggí, cosí velocemente che cadde e parve morire. Quella che sembrava la sua morte, era in realtà la caduta dei demoni. Cercavano di fare di tutto per allontanarlo dal deserto, e non ne ebbero la forza.

52, 2. *stridens dentes* cfr. Ps. 34, 16; 36, 12 13. *Christi ... servus* cfr. Ep. Rom. 1, 1; Ep. Phil. 1, 1; Ep. Gal. 1, 10

Christum, surrexit puella sanam, expulso inmundo spiritu. 3. Mater quoque benedicebat Dominum Deum et omnes gratias agebant, et ipse tamen sic gaudebat pergens in montem quasi ad propriam domum.

72, 1. Et prudens erat singularis, et, quod est mirum, litteras nesciebat, et tanta ab se intelligebat et sapiebat quomodo nemo huius nationis hominum. 2. Aliquando enim venerunt ad illum duo philosophi pagani qui putaverunt se posse temptare Antonium. Erat autem in monte hic foris circa flumine. 3. De facies autem intelligens ipsos homines, exiens per interpretatorem dixit ad illos: « Quid tantum vexastis vos, o philosophi, ad hominem stultum? ». At illi responderunt non esse eum stultum sed sapientem. 4. Ait ad illos: « Si ergo ut dixi quasi ad stultum venistis, superfluus enim et inanis est labor vester. Si autem ad sapientem ut arbitramini, imitamini me. Oportet enim bona imitari. 5. Si ego enim ad vos venissem, forsitan ego imitatus essem vos. Sed quia ab se ad me venistis vos, estote ut ego: christianus ego sum enim ». Illi audientes et ammirantes recesserunt. Viderunt enim et daemones timere eum.

73, 1. Et iterum – †aquibus† tales philosophi foris constituto eo venerunt ad illum, et quasi irridebant eum quia litteras nesciebat. 2. Antonius autem dixit ad eos: « Vos quid dicitis? Quid prius est, mens aut litterae? Aut quid cuius auctor est aut inventor, mens litterarum est aut litterae mentis? ». At illi dixerunt priorem esse

9. *expulso* g: *-i* M
72, 6. *foris* g: *-es* M 14. *venissem* g: *-e* M
73, 3. *nesciebat* g: *-nt* M

ciulla si alzò guarita, poiché lo spirito immondo era stato cacciato. 3. Anche la madre benediceva il Signore Dio e tutti ringraziavano, ed egli andando verso il monte godeva come se andasse alla propria casa.

72, 1. Era straordinariamente saggio, e, ciò che è ammirevole, era ignaro di lettere ma comprendeva e intendeva da solo <
tante cose come nessun uomo di quella generazione. 2. Una volta vennero da lui due filosofi pagani che pensarono di poter mettere in difficoltà Antonio. Egli si trovava a qualche distanza dal monte sulla riva del fiume. 3. Comprese dal loro volto <
che genere di uomini fossero, si mosse e disse loro, per mezzo dell'interprete: « Perché, o filosofi, vi siete presi la pena di venire da un uomo stolto? ». E loro risposero che non era uno stolto, ma un sapiente. 4. Egli disse loro: « Se dunque, come vi ho detto, siete venuti da me come si va da uno stolto, la vostra fatica è stata certo inutile e vana. Ma se siete venuti da un sapiente, come credete, imitatemi. È giusto imitare le cose buone. 5. Se fossi stato io a venire da voi, forse io avrei imitato voi. Ma poiché siete stati voi a venire spontaneamente da me, diventate come me: io sono cristiano ». Quelli, udite queste parole, si ritirarono pieni di ammirazione. Vedevano che anche i demoni temevano Antonio.

73, 1. Un'altra volta, dei filosofi simili a quelli andarono a trovarlo mentre si trovava fuori dal monte, e quasi lo derisero perché era ignaro di lettere. 2. Antonio disse loro: « Rispondetemi voi. Che cosa viene prima, la mente o le lettere? Quale delle due cose crea e inventa l'altra? La mente crea le lettere, o le lettere la mente? ». Essi risposero che la men-

72, 15. *estote ut ego* Ep. Gal. 4, 12

mentem a litteris, et ipse [et] hanc invenit. 3. Et Antonius dixit: « Quamdiu mens sana est ergo, et in proprietate est constituta, opus enim non sunt litterae ». Et auditum coeperunt et ipsi euntes et circumstantes mirari, quia videbant tantum intellectum in homine inlitterato quem dicunt idiotam. 4. Quia nec mores feroces habebat homo nutritus usque ad senectutem in montem, sed magis erat gratus et subtilis, et sermonem suum habebat conditum divino sale. Nemini enim invidebat, sed magis gaudebat super omnes venientes ad se. Cum gaudio revertebantur.

74, 1. Nam aliquando post hoc iterum venerunt ad illum duo qui videbantur clari esse apud Graecos in philosophia. Exigebant ab ipso rationem fidei nostrae quae est in Christo. 2. Affectabant enim quoque syllogismis circumvenire eum. At ille imprimis tacuit modicum et miserationem patiebatur propter miseriam ignorantiae eorum, et post hoc dicebat ad illos per interpretatorem eum qui sciebat sermones ipsius bene interpretari: 3. « Quid melius est, crucem confiteri, aut adulteria et puerorum corruptiones applicare his qui dicunt<ur> apud vos dii? Hoc enim quod apud <nos> dicitur de cruce, virtutis indicium est, et exemplum ad contemnendam mortem. Vestra autem dicta lascivia vestra sunt plena. 4. Dei autem sermo qui semper est Sermo, non erravit, sed in se constitutus, propter salutem et beneficiam generis humani, assumpsit corpus humanum ut per communicationem humanae nativitatis faciat communicare cum

7. *mentem* g: *-e* M 9-10. *auditum* h: *-o* M 11. *homine* g: *omine* M | *quem* g: *qui* M 12. *idiotam* g: *-a* M
74, 6. *miserationem* g: *-e* M | *miseriam* h: *-a* M 8. *interpretari* g: *-e* M 10. *applicare* g: *appellare* M | *dicunt<ur>* g: *dicunt* M 11. *<nos>* g | *dicitur* g: *-untur* M | *cruce* g: *-is* M 13. *vestra* g: *v(est)r* M 15. *beneficiam* h: *-a* M 16-7. *communicationem* g: *consumationem* M

te viene prima delle lettere, e anzi le ha inventate. 3. E Antonio: « Dunque, finché la mente è sana e segue la propria natura, non ha bisogno delle lettere ». Udito ciò, quelli stessi che erano venuti da lui e quelli che gli facevano corona furono presi d'ammirazione, vedendo una cosí grande intelligenza in un uomo illetterato, quello che i greci chiamavano *idiota*. 4. Non aveva maniere rozze quest'uomo che fino alla vecchiaia visse sul monte, ma era piacevole e arguto, e la sua parola era condita di sale divino. Non invidiava nessuno, ma aveva gioia per tutti coloro che andavano da lui. Essi ritornavano con gioia.

74, 1. Un'altra volta vennero di nuovo da lui due uomini che erano ritenuti molto famosi tra i greci nella filosofia. Pretendevano da lui la dimostrazione della nostra fede, che è nel Cristo. 2. Cercavano anche di raggirarlo con dei sillogismi. Egli dapprima tacque per un poco e provò compassione per la loro miserabile ignoranza, e poi disse loro per mezzo di quell'interprete che sapeva interpretare cosí bene i suoi discorsi: 3. « Cos'è meglio, credere nella croce oppure attribuire adulteri e corruzioni di fanciulli a coloro che voi considerate dei? Quello che <noi> diciamo a proposito della croce, è indizio di virtú, ed esempio per disprezzare la morte. I vostri racconti sono invece pieni di dissolutezze. 4. Invece il Verbo di Dio, che sempre rimane Verbo, non subí mutamento, ma rimasto sé stesso, per la salvezza e il bene del genere umano assunse un corpo umano: cosí condividendo la nascita

73, 15. *conditum divino sale* cfr. Ep. Col. 4, 6; Ev. Marc. 9, 49
74, 17. *faciat communicare cum* ... cfr. 2 Ep. Pet. 1, 4

triti erant propter aetatem diuturnam. Et pedibus et manibus permansit sanior ab his qui manducabant varios cibos, et utebantur lavacro et <...> vestimentis. 3. Robustior erat et clarior in proprio colore, et promptior in fortitudine. Ut sit autem ubique praedicatus et admirabilis, et desiderabilis omnibus qui eum non viderunt, virtus deifica fecit, et animam quem Deus diligebat. 4. Non enim de tractatibus ipsius, aut de sapientia litterarum, aut propter aliquam artem sic erat nominatus, sed propter deificam religionem donatam sibi notus erat. Hoc autem donum esse Dei nemo negat. 5. Unde enim et in Spaniis et in Galliis, Roma, in Africa audiebatur nomen hominis huius qui in monte absconsus sedebat, nisi quia Deus ubique suos homines notos facit, et Antonio hanc dedit notitiam quam in initio promiserat? 6. Huiusmodi enim, etsi absconsi operati fuerint, etsi satagerint volentes latere, sed Dominus eos ut lucernam omnibus ostendit, ut sic audientes sciant quanta possunt mandata, et scientes dirigant se, et zelum habeant viae virtutis deificae.

94, 1. Ergo omnia fratribus quidem legite, ut discant qualis debet esse monachorum vita, ut et persuasi sunt quia Dominum et Salvatorem nostrum Iesum Christum clarificantes eum clarificare, et servientes illi usque ad finem, non solum introducit in regno caelorum, <sed> et hic absconsos et festinantes secedere manifestos et prae<di>cabiles facit propter virtutem ipsorum deificam

15. <...> g 19. *fecit* g: *-i* M | *quem* h: *quaem* M 20. *tractatibus* g: *-antibus* M 23. *esse* g: *est* M 26. *ubique* g: *utique* M | *notos* g: *-as* M 30. *ostendit* g: *bostendet* M | *ut* wh: *et* M 31. *viae* g: *vitae* M
94, 4. *clarificare* h: *-ate* M | *servientes* g: *serviamus* M 5. <*sed*> g 6. *absconsos* g: *-us* M 7. *prae<di>cabiles* g: *praecabiles* M

sa della lunga età. Nelle mani e nei piedi rimase piú sano di quelli che mangiavano cibi diversi, e che usavano lavarsi e <...> vestirsi. 3. Era piú robusto e di colorito piú chiaro, e di forza piú pronta. La virtú spirituale e l'anima amata da Dio fecero in modo che fosse dovunque esaltato e ammirevole, e desiderato da coloro che non l'avevano visto. 4. Non per i suoi discorsi, o per sapienza nelle lettere, o per qualche altra arte egli era celebrato; era conosciuto per la sua pietà spirituale, che gli era stata donata. Nessuno può negare che questo sia un dono di Dio. 5. Per quale ragione in Spagna e in Gallia, a Roma e in Africa si udiva infatti il nome dell'uomo che stava nascosto sul monte, se non perché Dio rende dovunque noti i suoi uomini, e concesse ad Antonio la fama, che gli aveva promesso fin dall'inizio? 6. Uomini come lui, anche se operano nascosti, anche se si sforzano di rimanere nell'ombra, il Signore li mostra a tutti come una lucerna, affinché chi li ascolta sappia quanto possano i comandamenti, e sappia governarsi, e desideri percorrere la strada della virtú spirituale.

94, 1. Leggete dunque tutto questo ai vostri confratelli, perché apprendano quale deve essere la vita degli eremiti, e si convincano che il Signore e Salvatore nostro Gesú Cristo glorifica chi lo glorifica, e non solo fa entrare nel regno dei cieli coloro che lo servono sino alla fine, <ma> rende dovunque noti e degni di lode, a causa della loro virtú spirituale e dell'utilità recata agli altri, coloro che su questa terra si

substratorium super quod dormiebam, quod ipse mihi novum dedit, tritum est autem apud me. 9. Serapioni autem episcopo aliam date melotam. Vos habetote tunicam de cilicio, et de cetero iam valete filii. Antonius enim migrat, et non erit vobiscum ».

92, 1. Haec cum dixisset, osculati sunt eum, et extollens pedes, quasi amicos videns eos qui venerant ad illum, et gaudibundus factus est propter eos. Apparebat enim hilarem habens faciem. Et sic defecit et appositus ipse ad patres suos. 2. Et illi post hoc, sicut dedit illis mandatum, involutum corpus ipsius in terram absconderunt, et de tantis nemo scit ubi est absconsum praeter ipsos. 3. Et illi autem qui melotas acceperunt beatissimi Antonii et tritum stratorium, quasi magnam facultatem custodiunt. Videntes enim ea, Antonium vident, et quando se vestiunt ea, quasi mandata ipsius ferent cum gaudio.

93, 1. Haec est finis vitae corporalis Antoni, et hoc est initium studii ipsius deifici. Et licet pauca sint ista adversus virtutem ipsius in christianismo, sed et vos ex ipsis considerate qualis erat homo Dei Antonius, qui a pueritia sua usque ad talem aetatem et tantam aequalem custodivit in studio deifico promptam voluntatem, quia nec propter senectutem <...> corporis sui mutavit vestimentum tam asperum, nec pedes lavit aqua, et in his omnibus constitutus laboribus inlaesus membris permansit. 2. Etenim et oculos sanissimos habuit, nullam habentes laesionem. Videbat enim admirabiliter, et de dentibus ipsius nec unus cecidit. Tantum sub gingivas

92, 4. *appositus* h: *-um* M 11. *ferent* h: *ferrent* M
93, 3. *christianismo* g: *-issimo* M 6. *promptam* g: *-a* M 7. <...> g

cui dormivo, che egli mi diede nuova, e che io ho consumato. 9. L'altra pelle, datela al vescovo Serapione. Voi tenetevi la tunica di cilicio; e per il resto, vi dico addio, o figli. Antonio lascia questo mondo, e non sarà piú con voi ».

92, 1. Quando ebbe detto queste parole, essi lo baciarono, ed egli sollevò i piedi, e guardando come amici coloro che erano discesi a lui, diventò gioioso per la loro presenza. Aveva un aspetto felice. Cosí mancò, e si congiunse ai suoi padri. 2. E allora quei due, secondo le sue istruzioni, avvolsero il corpo di Antonio e lo nascosero sotto terra, e fra tanti nessuno tranne loro sa dov'è nascosto. 3. Coloro che ricevettero le pelli di pecora del beatissimo Antonio e la coperta logora, sono come custodi di un grande patrimonio. Quando le vedono, vedono Antonio, e quando le indossano, è come se portassero con gioia i suoi comandamenti.

93, 1. Questa è la fine della vita corporale di Antonio, e questo l'inizio della sua vita ascetica. E anche se le cose qui raccontate sono poche rispetto alla sua virtú cristiana, tuttavia voi potete comprendere grazie ad esse chi fosse l'uomo di Dio Antonio, il quale dalla sua fanciullezza fino alla tarda età conservò sempre costante la prontezza della volontà negli esercizi spirituali; né a causa della vecchiaia <...> del corpo mutò le sue vesti cosí ruvide, né si lavò mai i piedi con l'acqua e vivendo fra tutti questi rigori rimase con le membra intatte. 2. Aveva occhi sanissimi, senza nessuna lesione. Vedeva meravigliosamente, e dei suoi denti non ne cadde nemmeno uno. Erano consumati solo sotto le gengive a cau-

92, 4-5. *appositus ipse ad patres suos* Act. Ap. 13, 36

VITE DEI SANTI

a cura di Christine Mohrmann

I

VITA DI ANTONIO

II

LA STORIA LAUSIACA

III

VITA DI CIPRIANO
VITA DI AMBROGIO
VITA DI AGOSTINO

IV

VITA DI ILARIONE
IN MEMORIA DELLA SANTA PAOLA
VITA DI MARTINO

PALLADIO

LA STORIA LAUSIACA

Introduzione
di Christine Mohrmann

Testo critico e commento a cura
di G.J.M. Bartelink

Traduzione
di Marino Barchiesi

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA URBINO

FONDAZIONE LORENZO VALLA
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

τοῦτο τὸ θαῦμα πεποίηκεν ὁ θεὸς διὰ Μακαρίου. Τούτῳ ἐγὼ οὐ συντετύχηκα· πρὸ ἐνιαυτοῦ γὰρ τῆς εἰσόδου μου τῆς εἰς τὴν ἔρημον ἐκεκοίμητο.

Περὶ Μακαρίου τοῦ Ἀλεξανδρέως

18, 1. Τῷ δὲ ἄλλῳ συντετύχηκα Μακαρίῳ τῷ Ἀλεξανδρεῖ, πρεσβυτέρῳ ὄντι τῶν λεγομένων Κελλίων. Εἰς ἃ Κελλία παρῴκησα ἐγὼ ἐνναετίαν· ἐν οἷς τὴν τριετίαν τὴν ἐμὴν ἐπέζησε· καὶ τὰ μὲν εἶδον, τὰ δὲ παρ' αὐτοῦ ἀκήκοα, τὰ δὲ καὶ παρ' ἑτέρων μεμάθηκα. Ἡ τοίνυν ἄσκησις αὐτοῦ ἦν αὕτη· εἴ τι ἀκήκοε πώποτε, πάντως τοῦτο κατώρθωσεν. Ἀκούσας γὰρ παρά τινων ὅτι οἱ Ταβεννησιῶται διὰ πάσης τῆς τεσσαρακοστῆς ἐσθίουσιν ἄπυρον, ἔκρινεν ἑπταετίαν τὸ διὰ πυρὸς διαβαῖνον μὴ φαγεῖν, καὶ πλὴν λαχάνων ὠμῶν εἴ ποτε παρευρέθη καὶ ὀσπρίων βρεκτῶν οὐδενὸς ἐγεύσατο. 2. Κατορθώσας οὖν ταύτην τὴν ἀρετήν, ἤκουσε περί τινος πάλιν ἄλλου ὅτι λίτραν ἐσθίει ἄρτου· καὶ κλάσας ἑαυτοῦ τὸ βουκκελλᾶτον καὶ καταγγίσας εἰς σαΐτας [τὰ κεράμια], ἔκρινε τοσοῦτον ἐσθίειν ὅσον ἂν ἡ χεὶρ ἀνενέγκῃ. Καὶ ὡς διηγεῖτο χαριεντιζόμενος ὅτιπερ « Ἐδρασσόμην μὲν πλειόνων κλασμάτων, οὐκ ἠδυνάμην δὲ ὅλα ἐξενεγκεῖν ὑπὸ τοῦ στένου τῆς ὀπῆς· ὡς τελώνης γάρ μοι οὐ συνεχώρει ». Ἐπὶ τρία οὖν ἔτη ταύτην ἔσχηκε τὴν ἄσκησιν, τέσσαρας ἢ πέντε οὐγκίας ἄρτου ἐσθίων καὶ τοσοῦτον πίνων ὕδωρ, ξέστην δὲ ἐλαίου τὸν ἐνιαυτόν.

3. Ἄλλη αὐτοῦ ἄσκησις· ἔκρινεν ὕπνου περιγενέσθαι, καὶ διηγήσατο ὅτι οὐκ εἰσῆλθεν ὑπὸ στέγην ἐπὶ εἴκοσι ἡμέρας

107. Μακαρίου TW: τοῦ θαυμασίου Μακ. P
18, 6. πώποτε P: + τινα πεποιηκότα T 9. φαγεῖν, καὶ P: φαγεῖν T | πλὴν λαχάνων ὠμῶν P: ἤσθιε δὲ ὠμὰ λάχανα T 10. παρευρέθη TW: παρευρέθησαν P | ἐγεύσατο P: γευσάμενος T 13. καταγγίσας T: καταλύσας P | εἰς σαΐτας [τὰ κεράμια] bo: εἰς σ. τὰ κ. P κεράμιον T 19. ἄρτου P: om. T 21. ἄσκησις P: πάλιν ἄσκ. T

miracolo che Dio ha compiuto per tramite di Macario. Quest'uomo io non ho potuto incontrarlo: era morto un anno prima che entrassi nel deserto.

Macario di Alessandria

18, 1. Ho incontrato invece l'altro Macario, quello di Alessandria, che era presbitero nella regione detta Le Celle. Là soggiornai nove anni; i miei primi tre anni furono anche gli ultimi della sua vita. Alcune cose le vidi di persona, altre le ho udite da lui, altre ancora ne ho apprese da altri. Questa era la sua ascesi: se mai aveva notizia di qualche esempio ascetico, senz'altro lo portava a perfezione. Così, avendo sentito da alcuni che i Tabennesioti mangiavano senza cuocere per tutta la quaresima, decise di non mangiare per sette anni nulla che fosse passato per il fuoco; non assaggiò nulla all'infuori di verdure crude, se se ne trovavano, e di legumi bagnati. 2. Recata a perfezione questa pratica virtuosa, sentì parlare di un altro che mangiava una sola libbra di pane; e allora spezzò la sua galletta e, dopo averne versato i pezzi in [un vaso], stabilì di mangiarne tanta quanta sarebbe riuscita a estrarne la sua mano. E raccontava scherzando: « Ho afferrato parecchi pezzi, ma non ho potuto estrarli tutti per colpa della ristrettezza dell'apertura; come un pubblicano, essa non me l'ha consentito ». Per tre anni esercitò questa forma di ascesi, mangiando quattro o cinque once di pane e bevendo un'uguale quantità d'acqua; consumava un sestiere d'olio ogni anno.

3. Ed ecco un'altra sua forma di ascesi: s'impegnò a dominare il sonno e raccontò di non essere entrato sotto un tet-

ἵνα νικήσῃ ὕπνον, τοῖς μὲν καύμασι φλεγόμενος, τῇ δὲ νυκτὶ
στυφόμενος τῇ ψυχρότητι. Καὶ ὡς ἔλεγεν ὅτι « Εἰ μὴ
25 τάχιον εἰσῆλθον ὑπὸ στέγην καὶ ἐχρησάμην τῷ ὕπνῳ, οὕτω
μου ἐξηράνθη ὁ ἐγκέφαλος, ὡς εἰς ἔκστασίν με ἐλάσαι λοι-
πόν. Καὶ τὸ μὲν ὅσον ἐπ' ἐμοὶ ἐνίκησα· τὸ δὲ ὅσον ἐπὶ τῇ
φύσει τὴν χρείαν ἐχούσῃ τοῦ ὕπνου παρεχώρησα ».

4. Τούτου καθεζομένου πρωὶ ἐν τῷ κελλίῳ κώνωψ στὰς
30 ἐπὶ τοῦ ποδὸς ἐκέντησεν αὐτόν· καὶ ἀλγήσας κατέαξεν αὐτὸν
τῇ χειρὶ μετὰ κόρον τοῦ αἵματος. Καταγνοὺς οὖν ἑαυτοῦ
ὡς ἐκδικήσαντος ἑαυτόν, κατεδίκασεν ἑαυτὸν εἰς τὸ ἕλος
τῆς Σκήτεως, ὅ ἐστιν ἐν τῇ πανερήμῳ, καθίσαι γυμνὸν ἐπὶ
μῆνας ἕξ, ἔνθα οἱ κώνωπες καὶ συάγρων δέρματα τιτρώσκου-
35 σιν, ὡς σφῆκες ὄντες. Οὕτως οὖν κατετρώθη ὅλος καὶ
σπονδύλους ἐξέβαλεν ὡς νομίσαι τινὰς ὅτι ἠλεφαντίασεν.
Ἐλθὼν οὖν μετὰ μῆνας ἕξ εἰς τὸ κελλίον αὐτοῦ, ἀπὸ τῆς
φωνῆς ἐγνώσθη ὅτι αὐτός ἐστιν ὁ Μακάριος.

5. Ἐπεθύμησέ ποτε οὗτος εἰς τὸ κηποτάφιον εἰσελθεῖν
40 Ἰαννῆ καὶ Ἰαμβρῆ, ὡς αὐτὸς ἡμῖν διηγήσατο. Τοῦτο δὲ
τὸ κηποτάφιον ἐγένετο παρὰ τῶν τότε μάγων παραδυνα-
στευόντων τῷ Φαραώ. Ὡς οὖν κεκτημένοι τὴν δυναστείαν
ἐκ μακρῶν τῶν χρόνων, ἐν τετραποδικοῖς λίθοις ἔκτισαν τὸ
ἔργον, καὶ τὸ μνῆμα δὲ αὐτῶν ἐκεῖ ἐποίησαν, καὶ χρυσὸν
45 ἀπέθεντο πολύν· ἐφύτευσαν δὲ καὶ δένδρα, ὕπικμος γάρ ἐστιν
ὁ τόπος, ἐν οἷς καὶ φρέαρ ὤρυξαν. 6. Ἐπεὶ οὖν τὴν ὁδὸν
ἠγνόει ὁ ἅγιος, στοχασμῷ δέ τινι ἠκολούθει τοῖς ἄστροις
καθάπερ ἐν πελάγει τὴν ἔρημον διοδεύων, λαβὼν καλάμων
δέμα κατὰ μίλιον ἓν ἵστα σημειούμενος ἵνα εὕρῃ τὴν ὁδὸν
50 ὑποστρέφων. Διοδεύσας οὖν ἐντὸς ἐννέα ἡμερῶν τῷ τόπῳ

23. ὕπνον T: αὐτὸν P 25. τῷ ὕπνῳ TW: ὅ. P 29-32. Τούτου καθεζομένου... ἑαυτόν P: οὗτός ποτε ᾠχλήθη ὑπὸ τοῦ πάθους τῆς πορνείας· καὶ T 34. μῆνας T: ἡμέρας P | συάγρων δέρματα P: συάγρου δέρμα T 36. ἐξέβαλεν P: καθ' ὅλου τοῦ σώματος T 37. μῆνας T: ἡμέρας P 38. ἐγνώσθη P: + μόνης T

to per venti giorni, per riuscire a vincere la sonnolenza, mentre veniva bruciato dalla calura e di notte agghiacciato dal freddo. E aggiungeva: « Se non fossi entrato presto sotto il tetto e non avessi accettato il sonno, il mio cervello si sarebbe disseccato al punto di sospingermi per sempre nell'incoscienza. Per quanto dipendeva da me, ho vinto; per quanto dipendeva dalla natura, che esige il sonno, ho ceduto ».

4. Mentre di mattina presto stava seduto nella cella una zanzara gli si posò sul piede e lo punse: ed egli sentì dolore e con la mano la schiacciò, dopo che s'era saziata del suo sangue. Allora, essendosi riconosciuto colpevole di un atto di vendetta, condannò sé stesso a restare nella palude di Scete (che si trova nel grande deserto), immobile e nudo là dove le zanzare sono simili a vespe e feriscono anche la pelle dei cinghiali. Così il suo corpo diventò tutta una ferita e mise fuori tanti gonfiori che alcuni pensarono si fosse ammalato di elefantiasi. Quando ritornò, dopo sei mesi, nella sua cella, solo dalla voce si riconobbe che egli era Macario.

5. Una volta, come egli stesso ci raccontò, lo prese il desiderio di penetrare nella tomba di Iannes e Iambres, che sorge <
in un giardino. Questa tomba-giardino proveniva dai maghi che un tempo avevano avuto grande potere presso il Faraone. Come uomini che da gran tempo avevano conquistato tale potere, quelli eressero il monumento in pietre squadrate e costruirono in esso la loro tomba, e vi depositarono molto oro; piantarono anche alberi, giacché il luogo è umido, e scavarono inoltre un pozzo. 6. Or dunque il santo, poiché non conosceva la strada e s'ingegnava a seguire gli astri, attraversando il deserto come se fosse il mare, prese un fascio di canne e ad <
ogni miglio ne conficcava una al suolo, facendone un segnale per poter trovare la strada al ritorno. Dopo un percorso di

18, 40. Ἰαννῆ καὶ Ἰαμβρῆ cfr. Exod. 7, 11 sg.; 7, 22 41-42. τῶν τότε μάγων ... Φαραώ cfr. 2 Ep. Ti. 3, 8

καὶ θηλάσας ἠρκέσθη. Καὶ ἕως τοῦ κελλίου αὐτοῦ ἦλθεν ἡ βούβαλος θηλάζουσα αὐτόν, τὸ δὲ μοσχάριον αὐτῆς μὴ δεχομένη.

10. Ἄλλοτε πάλιν ὀρύσσων φρέαρ πλησίον βλαστῶν φρυγάνων ὑπὸ ἀσπίδος ἐδήχθη· ἀναιρετικὸν δέ ἐστι τὸ ζῷον· λαβὼν οὖν αὐτὴν ταῖς δύο χερσὶν ἀπὸ τῶν χελυνίων κρατήσας διέσχισεν, εἰπὼν αὐτῇ· « Μὴ ἀποστείλαντός σε τοῦ θεοῦ, πῶς ἐτόλμησας ἐλθεῖν; »

Εἶχε δὲ κέλλας διαφόρους ἐν τῇ ἐρήμῳ· μίαν ἐν τῇ Σκήτει τῇ ἐνδοτέρᾳ πανερήμῳ, καὶ μίαν εἰς Λίβα, καὶ μίαν εἰς τὰ λεγόμενα Κελλία, καὶ μίαν εἰς τὸ ὄρος τῆς Νιτρίας. Ὧν ἔνιαί εἰσιν ἀθυρίδωτοι, εἰς ἃς ἔλεγετο καθέζεσθαι τῇ τεσσαρακοστῇ ἐν σκοτίᾳ· ἡ δὲ ἄλλη στενωτέρα, εἰς ἣν ἐκτεῖναι πόδας οὐκ ἴσχυεν· ἄλλη δὲ πλατυτέρα, ἐν ᾗ συνετύγχανε τοῖς φοιτῶσι πρὸς αὐτόν.

11. Οὗτος τοσοῦτον πλῆθος δαιμονιζομένων ἐθεράπευσεν ὡς ἀριθμῷ μὴ ὑποπεσεῖν. Ὄντων δὲ ἡμῶν ἐκεῖ παρθένος ἠνέχθη ἀπὸ Θεσσαλονίκης εὐγενής, πολυετίαν ἔχουσα ἐν παραλύσει. Ταύτην ἐν εἴκοσι ἡμέραις ἐλαίῳ ἁγίῳ ἀλείφων ταῖς ἑαυτοῦ χερσὶ καὶ προσευχόμενος, ὑγιῆ ἀπέστειλεν εἰς τὴν ἰδίαν πόλιν. Ἥτις ἀπελθοῦσα πολλὴν καρποφορίαν αὐτῷ ἀπέστειλεν.

12. Οὗτος ἀκούσας ὅτι μεγάλην ἔχουσι πολιτείαν οἱ Ταβεννησιῶται, μεταμφιασάμενος καὶ λαβὼν κοσμικὸν σχῆμα ἐργάτου, δι' ἡμερῶν δεκαπέντε ἀνῆλθεν εἰς τὴν Θηβαΐδα διὰ τῆς ἐρήμου ὁδεύσας. Καὶ ἐλθὼν ἐν τῷ ἀσκητηρίῳ τῶν Ταβεννησιωτῶν ἐπεζήτει τὸν ἀρχιμανδρίτην τούτων, Παχώμιον ὀνόματι, ἄνδρα δοκιμώτατον καὶ χάρισμα ἔχοντα προφητείας· ᾧ ἀπεκρύβη τὰ κατὰ τὸν Μακάριον. Περιτυχὼν οὖν

82-83. βλαστῶν φρυγάνων P: θρύων καὶ φ. T 86. ἐτόλμησας ἐλθεῖν W: ἐπελθεῖν μοι ἐτόλμ. P 88. τῇ ἐνδοτέρᾳ πανερήμῳ T: τῆς πανερήμου P | Λίβα P: Λιβύην T 89. καὶ μίαν P: om. T 89-90. Ὧν ἔνιαί P: καὶ αἱ μὲν T 100. αὐτῷ P: τοῖς ἐν τῇ ἐρήμῳ ἁγίοις T 105. τούτων P: + θεάσασθαι T

e succhiando si saziò. Fino alla cella di lui giunse l'antilope allattandolo, mentre rifiutava di accogliere il suo piccolino.

10. Un'altra volta, mentre scavava un pozzo vicino a dei sarmenti in germoglio, fu morso da un aspide; e questo animale è portatore di morte. Ebbene, egli l'afferrò a due mani e forzando lo squarciò in due dalle mascelle, dicendogli: « Dio non ti ha mandato, come hai osato venire da me? ».

Aveva diverse celle nel deserto: una nella Scete, il deserto più interno, una nella Liba, una nelle cosidette Celle, e una in un monte della Nitria. Alcune erano senza finestre, e si diceva che durante la quaresima vi stesse seduto al buio; un'altra era più stretta, tanto che in essa non aveva la possibilità di stendere le gambe; un'altra più larga, e in essa si intratteneva con coloro che lo visitavano.

11. Curò una moltitudine di indemoniati tale da non potersi assoggettare a calcolo. Noi eravamo lì presenti quando gli fu condotta una nobile vergine di Tessalonica, che era da molti anni paralitica. Per venti giorni, con le sue stesse mani la unse con olio santo e pregò per lei, e la rimandò guarita alla sua città. Quando fu andata via, essa gli mandò molte generose offerte.

12. Avendo udito che i Tabennesioti vivono secondo una Regola di grande severità, si travestì assumendo la veste secolare di un operaio, e in quindici giorni raggiunse la Tebaide viaggiando attraverso il deserto. Giunto nel monastero dei Tabennesioti cercò il loro archimandrita, che si chiamava Pacomio. Questi, uomo di provata nobiltà, aveva il carisma della profezia; ma gli restò celata la verità su Macario. Dun-

αὐτῷ λέγει· « Δέομαί σου, δέξαι με εἰς τὴν μονήν σου ἵνα γένωμαι μοναχός ». 13. Λέγει αὐτῷ ὁ Παχώμιος· « Λοιπὸν εἰς γῆρας ἤλασας, καὶ ἀσκεῖν οὐ δύνασαι· οἱ ἀδελφοί εἰσιν ἀσκηταί, καὶ οὐ φέρεις αὐτῶν τοὺς πόνους· καὶ σκανδαλίζῃ καὶ ἐκβαίνεις κακολογῶν αὐτούς ». Καὶ οὐκ ἐδέξατο αὐτὸν οὔτε τὴν πρώτην οὔτε τὴν δευτέραν, μέχρις ἡμερῶν ἑπτά. Ὡς δὲ ηὐτόνησε παραμένων νῆστις, ὕστερον λέγει αὐτῷ· « Δέξαι με, ἀββᾶ, καὶ ἐὰν μὴ νηστεύσω κατ' αὐτοὺς καὶ ἐργάσωμαι, κέλευσόν με ἐκριφῆναι ». Πείθει τοὺς ἀδελφοὺς εἰσδέξασθαι αὐτόν· ἔστι δὲ τὸ σύστημα τῆς μιᾶς μονῆς χίλιοι τετρακόσιοι ἄνδρες μέχρι τῆς σήμερον. 14. Εἰσῆλθεν οὖν· παρελθόντος δὲ χρόνου ὀλίγου ἐπέστη ἡ τεσσαρακοστή, καὶ εἶδεν ἕκαστον διαφόρους πολιτείας ἀσκοῦντα· τὸν μὲν ἐσθίοντα ἑσπέρας, τὸν δὲ διὰ δύο, τὸν δὲ διὰ πέντε· ἄλλον δὲ πάλιν ἑστῶτα διὰ πάσης νυκτός, ἐν ἡμέρᾳ δὲ καθήμενον. Βρέξας οὖν θαλλοὺς τοὺς ἐκ φοινίκων εἰς πλῆθος ἔστη ἐν γωνίᾳ μιᾷ, καὶ μέχρις οὗ αἱ τεσσαράκοντα ἐπληρώθησαν ἡμέραι καὶ τὸ πάσχα παραγέγονεν οὐκ ἄρτου ἥψατο, οὐχ ὕδατος· οὐ γόνυ ἔκαμψεν, οὐκ ἀνέπεσε· παρεκτὸς φύλλων κράμβης ὀλίγων οὐκ ἐλάμβανε, καὶ τοῦτο κατὰ κυριακήν, ἵνα δόξῃ ἐσθίειν. 15. Καὶ εἴ ποτε ἐξέβαινεν εἰς τὴν χρείαν ἑαυτοῦ, θᾶττον πάλιν εἰσιὼν ἵστατο, μὴ λαλήσας μηδενί, μὴ ἀνοίξας τὸ στόμα, ἀλλὰ σιωπῇ ἐστώς· ἐκτὸς δὲ προσευχῆς τῆς ἐν τῇ καρδίᾳ καὶ τῶν θαλλῶν τῶν ἐν ταῖς χερσὶν οὐδὲν ἐποίει. Θεασάμενοι οὖν πάντες οἱ ἀσκηταὶ ἐστασίασαν κατὰ τοῦ ἡγουμένου λέγοντες· « Τοῦτον ἡμῖν πόθεν ἤγαγες τὸν ἄσαρκον, εἰς κατάκρισιν ἡμῶν; ἢ ἔκβαλε αὐτόν, ἢ ἵνα εἰδῇς ὅτι πάντες ἡμεῖς ἀναχωροῦμεν ». Ἀκούσας οὖν αὐτοῦ τὰ τῆς πολιτείας, προσηύξατο τῷ θεῷ, ἵνα αὐτῷ ἀποκαλυφθῇ

108. Δέομαί σου P: δ. σου κύριε T | μονήν σου T: μονήν P 116. με ἐκριφῆναι W: invertit P 120. ἀσκοῦντα W: -ας P ποιοῦντα T 127. τοῦτο κατὰ P: τούτων T 128. ἐσθίειν TW: -ων P 134. αὐτόν P: αὐτὸν ἔξω T 135. ἀναχωροῦμεν TW: + σου P | οὖν P: + ὁ Παχώμιος T

que, venuto di fronte a Pacomio, disse: « Ti prego, accettami nel tuo monastero affinché io possa diventare monaco ». 13. Gli rispose Pacomio: « Ormai sei in età avanzata, e non puoi praticare l'ascesi; i confratelli sono asceti, e tu non puoi sopportare le loro fatiche: tu ne saresti urtato e te ne andresti imprecando contro di loro ». E non l'accettò né il primo né il secondo giorno, fino a sette giorni. Ma Macario ebbe la costanza di aspettare restando digiuno, e alla fine gli disse: « Accettami, padre, e se non digiuno e lavoro come loro ordina pure che io sia buttato fuori ». Pacomio persuase i confratelli ad accettarlo; e la comunità di quell'unico monastero è fino ad oggi di millequattrocento uomini. 14. Entrò, dunque; ed ecco, trascorso poco tempo, sopraggiunse la quaresima, ed egli vide che ciascun monaco viveva secondo una forma diversa di ascesi: chi mangiava solo di sera, chi ogni due sere, chi ogni cinque; un altro stava in piedi tutta la notte, mentre di giorno stava seduto. Allora, dopo avere immerso nell'acqua molte foglie di palma, si collocò ritto in un angolo, e finché quaranta giorni furono compiuti e giunse la Pasqua non toccò né pane né acqua; non piegò il ginocchio, non si abbandonò a terra; non prese nulla all'infuori di poche foglie di cavolo, e questo di domenica, per dare l'impressione di mangiare. 15. Se qualche volta doveva andar via per un bisogno, ritornava svelto e riprendeva la posizione: non parlava con nessuno, non apriva la bocca, ma restava ritto in silenzio. Oltre a pregare nel suo cuore, e a lavorare le foglie che teneva in mano, non faceva nulla. Perciò tutti gli asceti, avendolo veduto, si rivoltarono contro il superiore dicendo: « Da dove hai condotto qui quest'uomo senza carne, per nostra condanna? Scaccialo, o sappi che tutti noi ce ne andremo ». E Pacomio, avendo udito descrivere i modi della vita ascetica di quell'uomo, pregò Dio che gli fosse svelato chi